ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO

Lunedì 9 OTTOBRE 2017
Corso Regina Margherita 174
TORINO

Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato: strategie per la gestione del sito UNESCO

UNESCO: obiettivi, strumenti e programmazione regionale

Roberto Cerrato

Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

ISTITUZIONI COINVOLTE nel processo di candidatura

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

REGIONE PIEMONTE

- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
- Direzione Agricoltura

Provincia di Alessandria | Provincia di Asti | Provincia di Cuneo

- Settore pianificazione territoriale
- Settore agricoltura
- Settore ambiente e cultura

ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO

Il **PROCESSO DI CANDIDATURA** dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

2003 - 2004

Prime idee sulla proposta candidatura

2006

Il sito viene iscritto all'interno della Lista Propositiva italiana

2008

Avvio ufficiale del percorso, inizio della redazione del dossier di candidatura e del piano di gestione

Gennaio 2011

Costituzione dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato.

Consegna della proposta di candidatura all'UNESCO

Giugno 2012

La proposta viene "differita" da ICOMOS e UNESCO, suggerendo di apportare alcune modifiche al sito

Gennaio 2013

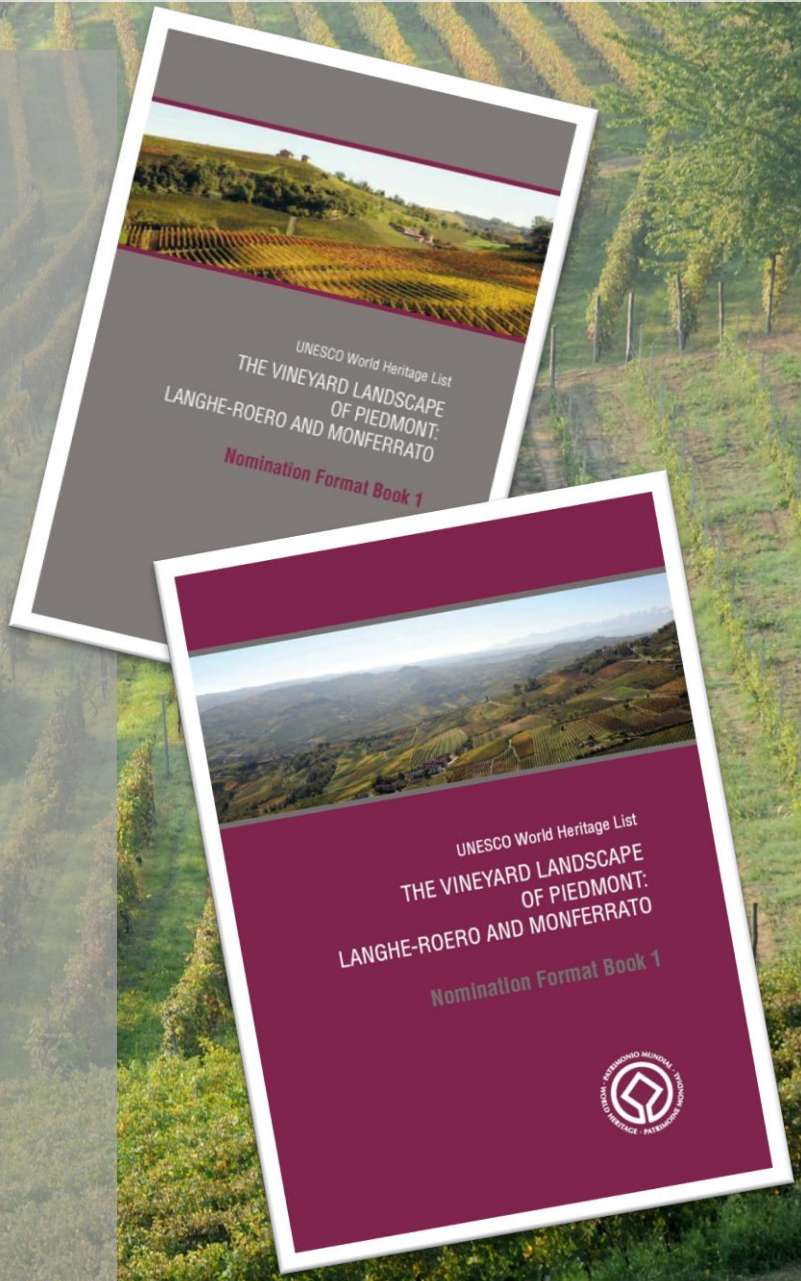
Consegna della nuova proposta di candidatura all'UNESCO

Settembre 2014

Ispezione ICOMOS e richieste di informazioni aggiuntive

Giugno 2014

Iscrizione del sito al World Heritage Committee in Qatar



38° Word Heritage Commitee 2014, Doha (Qatar)

Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte:
Langhe-Roero e Monferrato
iscritti nella Lista del patrimonio
mondiale nel 2014

I CRITERI DI ISCRIZIONE

Criterio (iii)

Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato è il risultato eccezionale di una "tradizione del vino" che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il fulcro della struttura socio-economica del territorio. Questa tradizione culturale si manifesta attraverso un consolidato patrimonio di saperi e tecniche di coltivazione e vinificazione che si basano sulla profonda conoscenza di vitigni storicamente coltivati e della loro capacità di adattamento a peculiari condizioni ambientali. Questa esperienza si evolve attraverso la continua ricerca di miglioramento del ciclo produttivo nell'assoluto rispetto della tradizione e ha portato alla produzione di vini di eccellenza internazionale. La millenaria tradizione del vino si riflette nella struttura del paesaggio, che rappresenta il palinsesto dei luoghi entro cui si svolge la filiera vitivinicola [...]

I CRITERI DI ISCRIZIONE

Criterio (v)

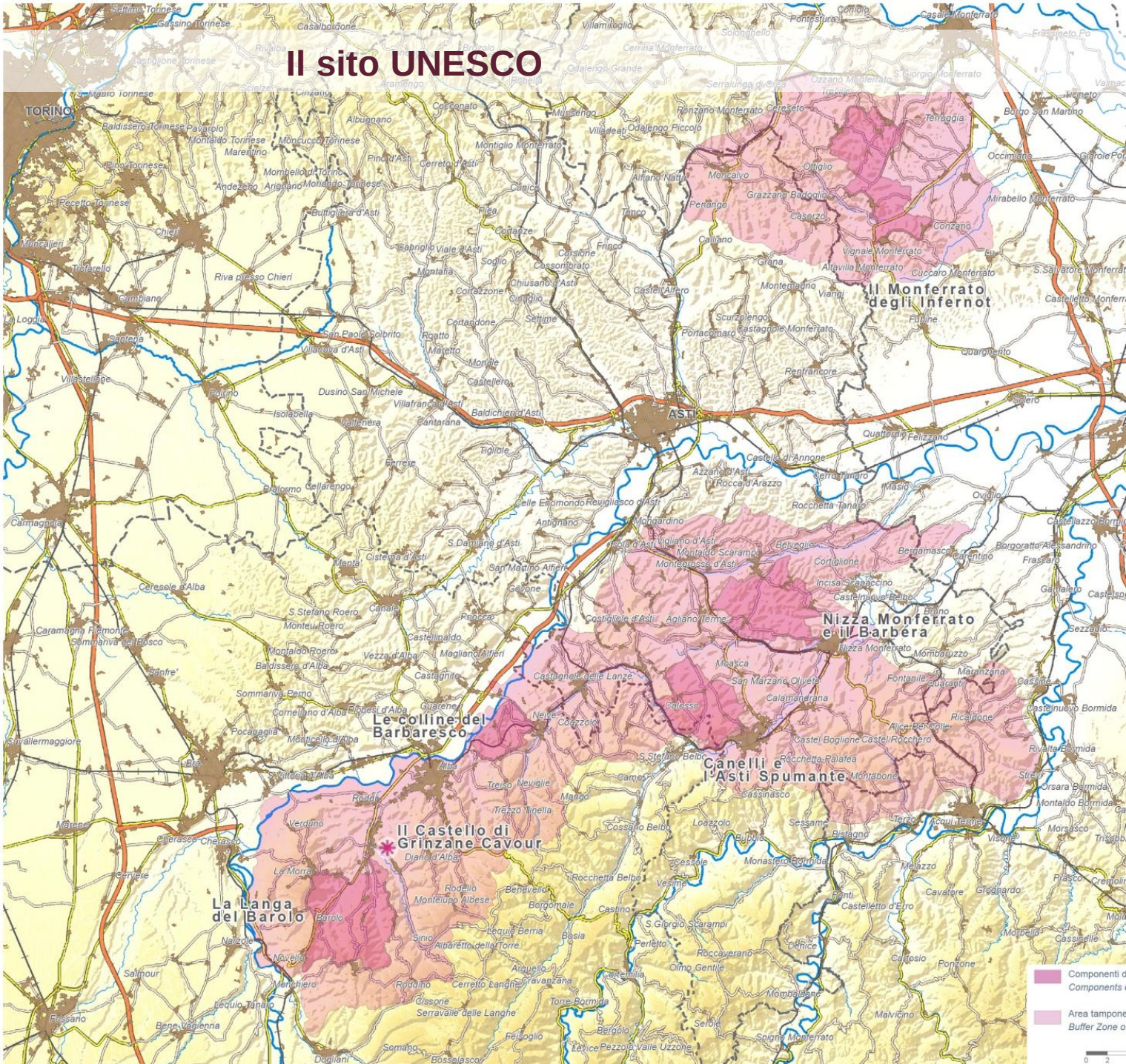
I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato rappresentano uno straordinario esempio di interazione tra società e ambiente, manifestatasi ininterrottamente per due millenni: nel corso dei secoli i vigneti, gli insediamenti e le forme di vita sociale hanno saputo integrarsi dando vita ad un paesaggio vivente dove ogni trasformazione deriva dalla determinazione dell'uomo nell'ottimizzare forma, contenuti e funzioni in relazione alla viticoltura e alla produzione del vino. Qui l'uomo ha saputo integrare una moderna e variegata rete di diffusione del vino che ha conservato un'alta qualità estetica. Infatti questo paesaggio si connota anche per l'armonica convivenza tra i vigneti disposti a girapoggio e le diverse forme insediative, stratificatesi nel tempo, dove ancora oggi è radicata l'intera filiera vitivinicola. E' proprio l'immagine fatta di piccoli villaggi di altura segnalati a distanza dal volume di castelli, chiese e torri svettanti tra i filari a rappresentare in modo evocativo questi paesaggi in tutto il mondo.

Il sito UNESCO

Il sito seriale dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato è costituito da **6 componenti**, che toccano i confini amministrativi di **3 province** e **29 comuni**.

Le componenti coprono un'estensione di circa **10.000 ettari**.

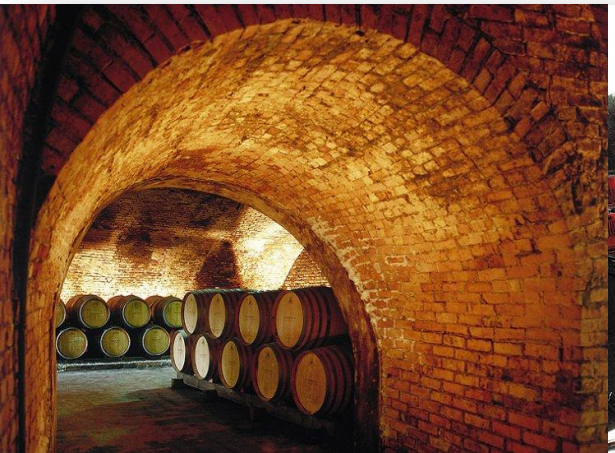
Per un'ulteriore protezione del sito è stata definita un'ampia ***buffer zone***, che comprende oltre 100 territori comunali.



IL SITO : UN “PAESAGGIO CULTURALE”

Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato costituisce un esempio eccezionale e unico di un paesaggio culturale derivante **dall’interazione tra uomo e natura** per oltre due millenni , **incentrata sulla cultura del vino e sulla sua filiera**.

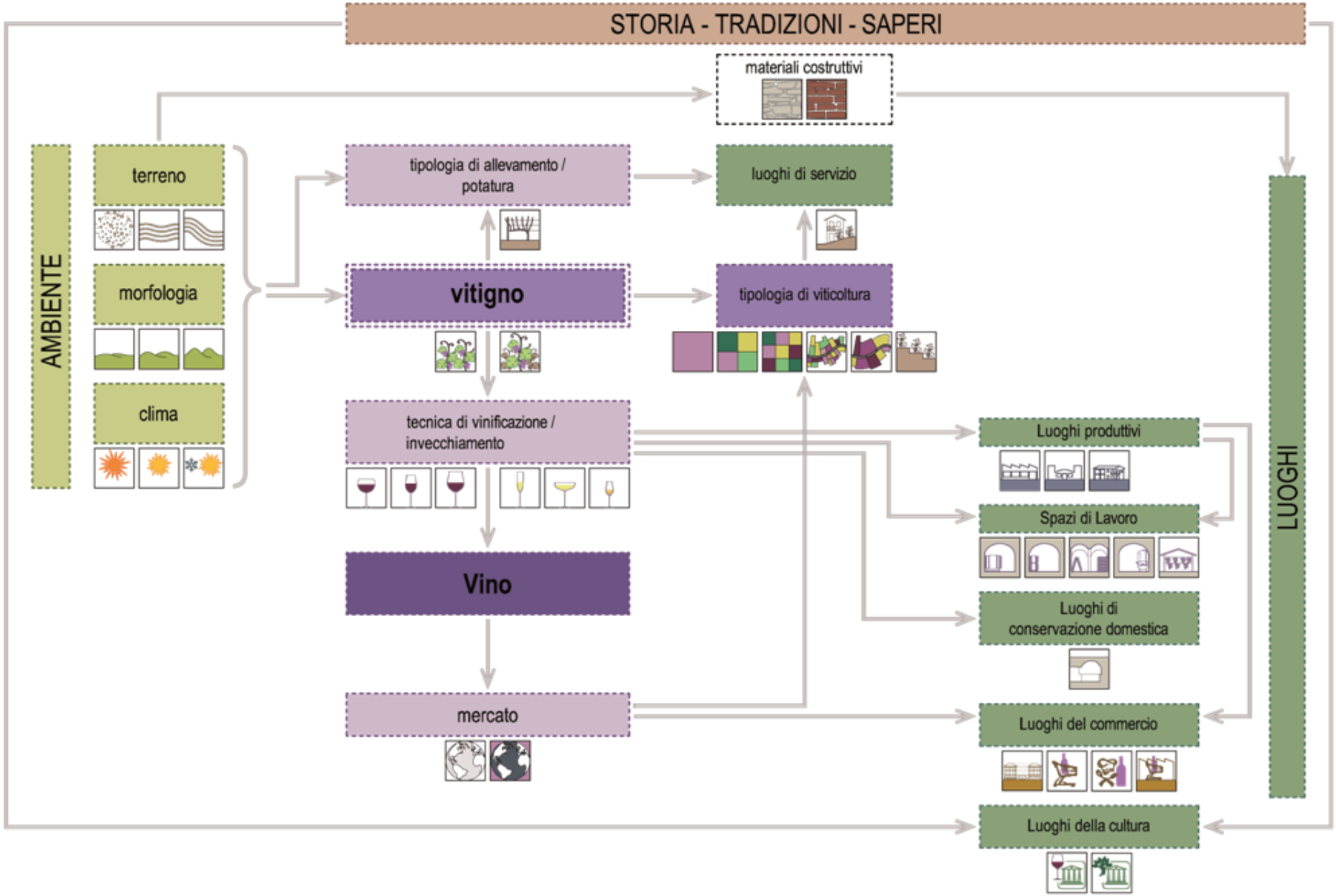
Questo paesaggio è costituito da un sistema collinare dai profili dolci lungo cui si dispongono filari di vite a *girapoggio* ed è densamente popolato da cascine e nuclei rurali, piccoli villaggi d’altura, insediamenti commerciali e industriali nei fondovalle, e specifici luoghi legati alla filiera produttiva del vino che si integrano in maniera straordinariamente armonica.



il sito è
un “paesaggio culturale”
=

*aree geografiche che in modo peculiare rappresentano **l'opera combinata** della **natura** e dell'**uomo***

IL SITO : LA CULTURA DEL VINO

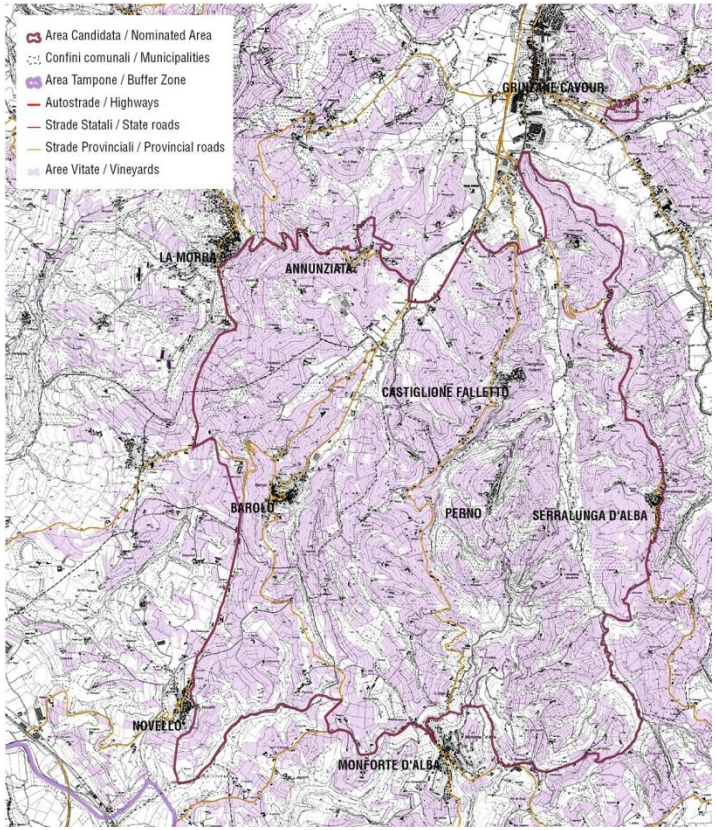


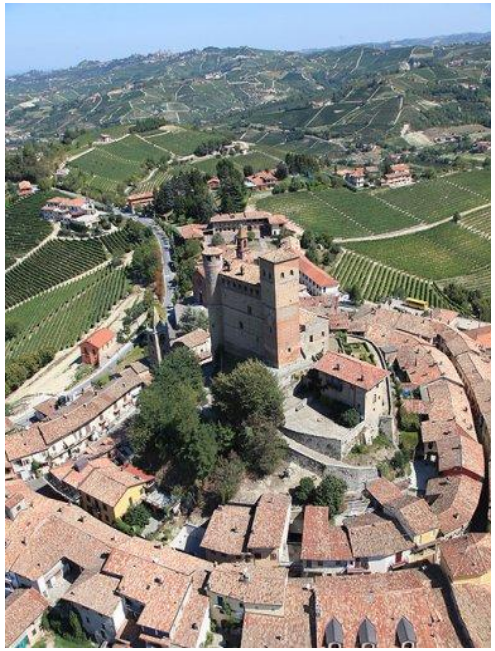
Componente 1

“Langa del Barolo”

La “Langa del Barolo” include l’estremo lembo Nord-occidentale del sistema collinare delle Langhe, e si estende per 3.051 ettari sui territori comunali di **Barolo, Serralunga d’Alba, Castiglione Falletto, La Morra, Monforte d’Alba, Novello e Diano d’Alba**, che costituiscono il fulcro dell’area di produzione del **vino Barolo DOCG**. Questo vino rappresenta l’assoluta eccellenza della produzione enologica piemontese e uno dei vini rossi da invecchiamento più importanti in ambito mondiale. Il prestigio internazionale del Barolo non si lega solamente alla grande qualità del suo ciclo produttivo, ma è anche frutto di una tradizione storica, in quanto nel corso del XIX secolo divenne l’”ambasciatore” del Piemonte della Casa reale dei Savoia nelle corti di tutta Europa. Il Barolo è prodotto in purezza dal Nebbiolo, il vitigno più anticamente coltivato e pregiato delle Langhe e fra i primi attestati storicamente in Italia, che trova fra queste colline un ambiente ottimale alla sua coltivazione e alla produzione di vini di eccellenza.

Il paesaggio si connota per un mosaico agrario pressoché monoculturale, con **appezzamenti vitati a perdita d’occhio**, e per la presenza **di borghi di impianto medievale** (Barolo, Castiglione Falletto e Serralunga d’Alba) fortemente caratterizzati dalla presenza di imponenti **castelli**.





Landscap from La Morra viewpoint

“Langa del Barolo”

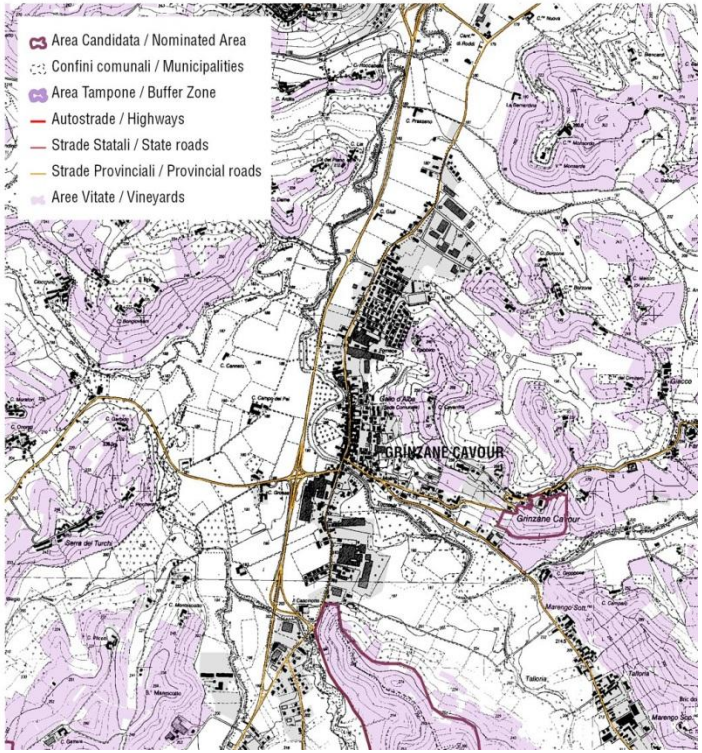
Componente 2

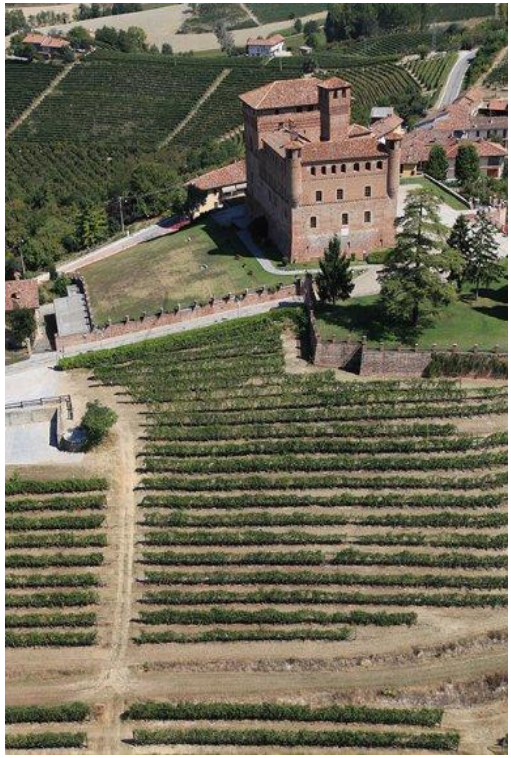
“Castello di Grinzane Cavour”

La componente rappresenta una testimonianza materiale di estrema importanza per **la storia della viticoltura piemontese** in quanto nel corso del XIX secolo il castello appartenne a Camillo Benso Conte di Cavour che curò **le prime sperimentazioni in campo enologico legate alla ricerca di qualità** di quelli che poi divennero i maggiori vini rossi piemontesi.

Attualmente, il castello e la sua collina rappresentano un **polo d’eccezione per la conoscenza e la valorizzazione della cultura vitivinicol**a dell’intero comprensorio di Langhe-Roero e Monferrato.

Il castello ospita infatti la prima Enoteca Regionale del Piemonte e uno dei più completi musei etnografici di tradizione vitivinicola della regione. Il vigneto ai piedi del castello costituisce un importante centro di ricerca e sperimentazione sul patrimonio ampelografico piemontese e presenta una delle collezioni di vitigni più ampie a livello europeo.





Componente 2

“Castello di Grinzane Cavour”

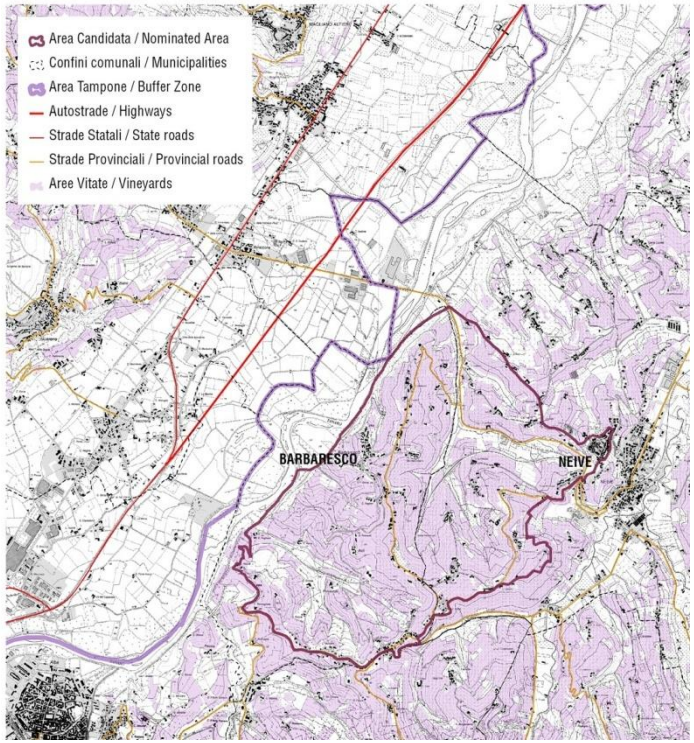
Componente 3

“Colline del Barbaresco”

Le “Colline del Barbaresco” sono collocate nel territorio delle Langhe, alla destra orografica del fiume Tanaro. L’area selezionata rappresenta **il cuore della zona di produzione del Barbaresco D.O.C.G.**, uno dei più importanti e noti vini rossi da invecchiamento in tutto il mondo, la cui ridotta produzione in termini di bottiglie è inversamente proporzionale alla grande qualità del prodotto. Il vino Barbaresco si produce **al 100% dal vitigno Nebbiolo**, varietà storicamente legata al territorio Piemontese e alle Langhe in particolare, il cui prodotto viene altamente influenzato dal terroir di origine.

La componente si caratterizza per la presenza di una viticoltura intensiva e specializzata che rappresenta la matrice distintiva del paesaggio. Il vitigno Nebbiolo è il più intensamente coltivato e occupa solamente i vigneti migliori.

Sono presenti **due borghi d’altura di impianto medievale di grande qualità architettonica e di notevole pregio paesaggistico**: Barbaresco (il paese in cui è nato l’omonimo vino) e Neive, oltre ad alcuni nuclei rurali e numerose cascine sparse dell’agro, pressoché tutte dedicate alla coltivazione delle uve e alla produzione vinicola.



“Colline del Barbaresco”

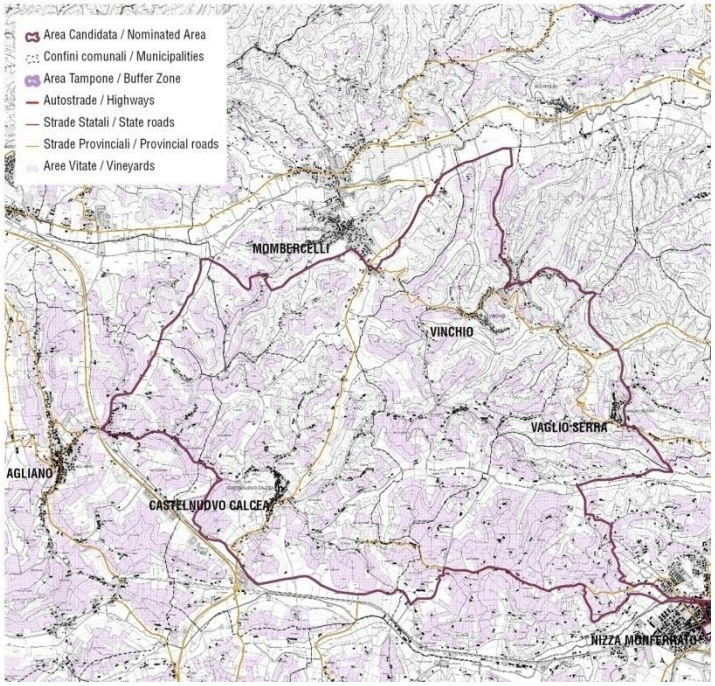
Componente 4

Nizza Monferrato e il Barbera

“Nizza Monferrato e il Barbera” si colloca nell’Alto Monferrato, dove presenta una superficie di 2.307 ha.

L’area selezionata rappresenta **il territorio di storica attestazione del vitigno Barbera, varietà coltivata nel territorio piemontese da oltre 500 anni**, che rappresenta il più importante vitigno a bacca rossa del Piemonte, occupando il 35% della superficie vitata della regione. L’omonimo vino che se ne produce -il **Barbera d’Asti DOCG-** è senz’altro **il patriarca dei vini rossi piemontesi** e il più rilevante per quantità e varietà prodotte.

La perimetrazione è impostata su strade panoramiche e crinali collinari che racchiudono la porzione territoriale più significativa alla rappresentazione del sistema produttivo, culturale e paesaggistico del Barbera d’Asti DOCG e in particolare della **sottozona “Nizza**, come ulteriore specifica di qualità e a conferma dello stretto legame di questa produzione con la città di Nizza Monferrato e dei comuni del suo circondario. La città è infatti considerata la capitale del barbera dal punto di vista commerciale e promozionale, anche alla luce della presenza di alcune delle maggiori aziende produttrici. La filiera produttiva del Barbera, a differenza delle zone di produzione del Barolo e del Barbaresco, è fortemente basata **sul sistema delle cantine sociali**.



Nizza Monferrato e il Barbera

Componente 5

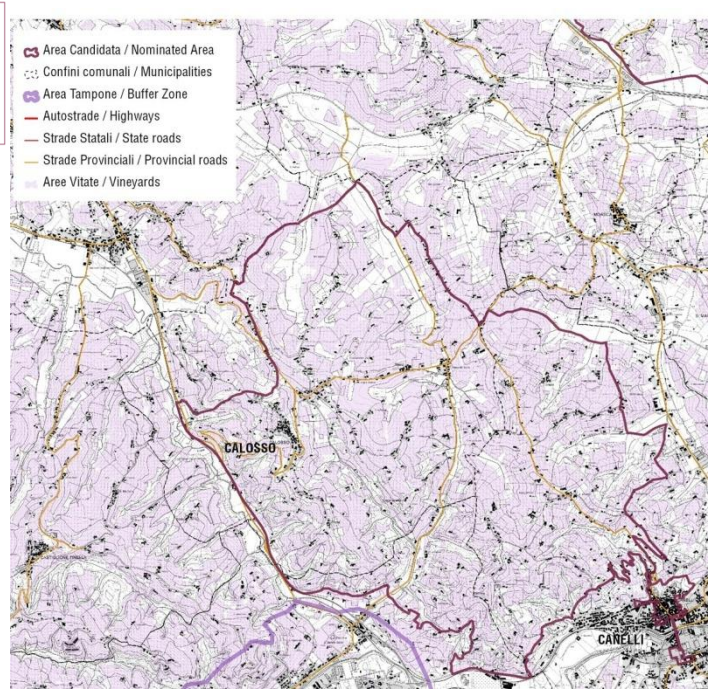
“Canelli e l’Asti Spumante”

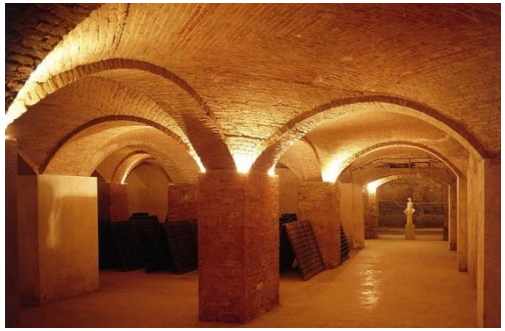
L’area di “Canelli e l’Asti Spumante” rappresenta **l’eccellenza del polo produttivo del vino Asti Spumante, derivante dalla lavorazione del vitigno Moscato bianco.**

Si tratta di un territorio in cui la vite domina incontrastata e rende inconfondibile il paesaggio con filari ordinati, geometrici, curati e disposti sulle dorsali collinari plasmate dal secolare lavoro dell’uomo, e dove grandi innovazioni tecnologiche hanno dato il via alla storia dei grandi vini spumanti italiani.

Il Moscato bianco è un vitigno attestato storicamente in Piemonte, in particolare sulle colline delle Langhe e del Monferrato, dove le peculiari condizioni pedo-climatiche ne hanno consentito la diffusione e hanno legato indissolubilmente la produzione delle sue uve aromatiche al territorio della componente..

Il grande successo dello Spumante, conosciuto ed esportato in tutto il mondo, ha progressivamente trasformato un territorio, originariamente poli-colturale, in **uno dei maggiori centri di produzione viticola nazionale e internazionale, la cui capitale è la città di Canelli**. Le testimonianze di questa produzione sono le prestigiose industrie spumantiere, molte delle quali hanno sede a proprio Canelli, dove sono conosciute come **“cattedrali sotterranee”** per via degli immensi spazi monumentali che si estendono nel sottosuolo della città.





Componente 5

“Canelli e l’Asti Spumante”

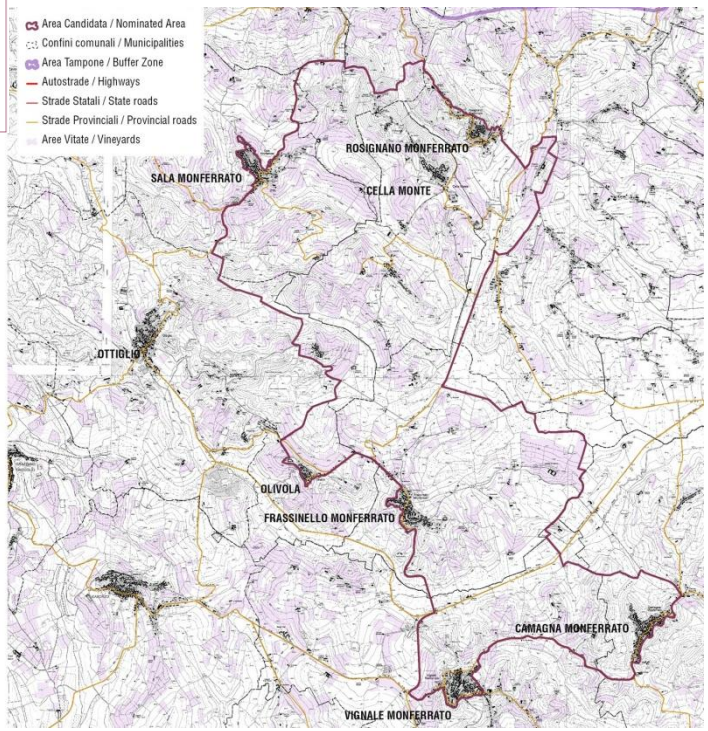
Componente 6

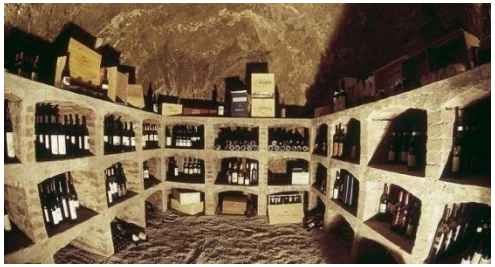
“Il Monferrato degli infernot”

La componente è collocata nel territorio del Basso Monferrato, su rilievi collinari di modesta entità. L’area comprende otto **centri urbani in posizione d’altura il cui tessuto urbano originario presenta una straordinaria integrità e riconoscibilità d’impianto**.

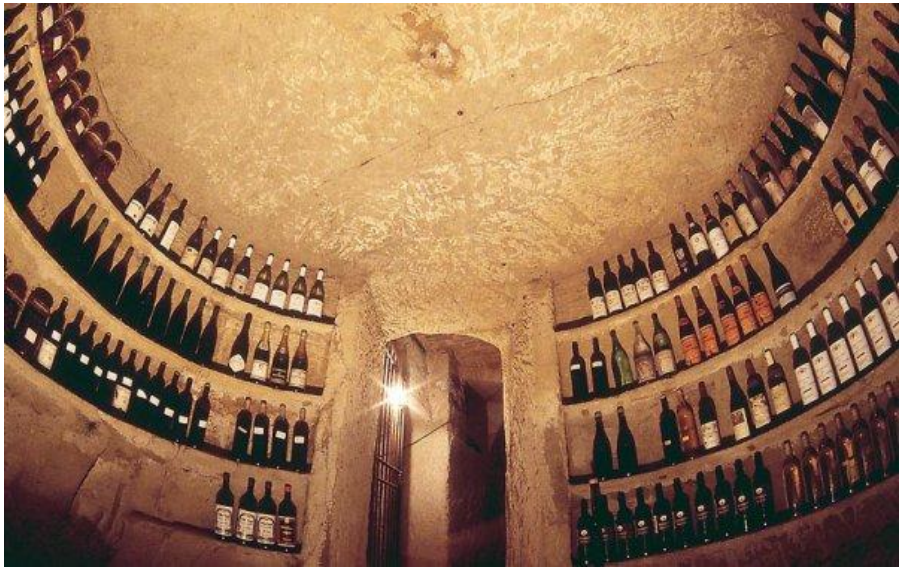
Tali nuclei urbani si caratterizzano per **l’utilizzo diffuso della Pietra da Cantoni** -un’arenaria presente unicamente in questa porzione territoriale all’interno dell’intero bacino collinare di Langhe-Roero e Monferrato- utilizzata non solo per la costruzione di edifici ma anche per la realizzazione **di straordinarie testimonianze di architettura vernacolare: gli infernot**. Tali strutture sono costituite da piccoli vani ipogei scavati al di sotto del livello delle comuni abitazioni e utilizzati per la conservazione delle bottiglie di vino.

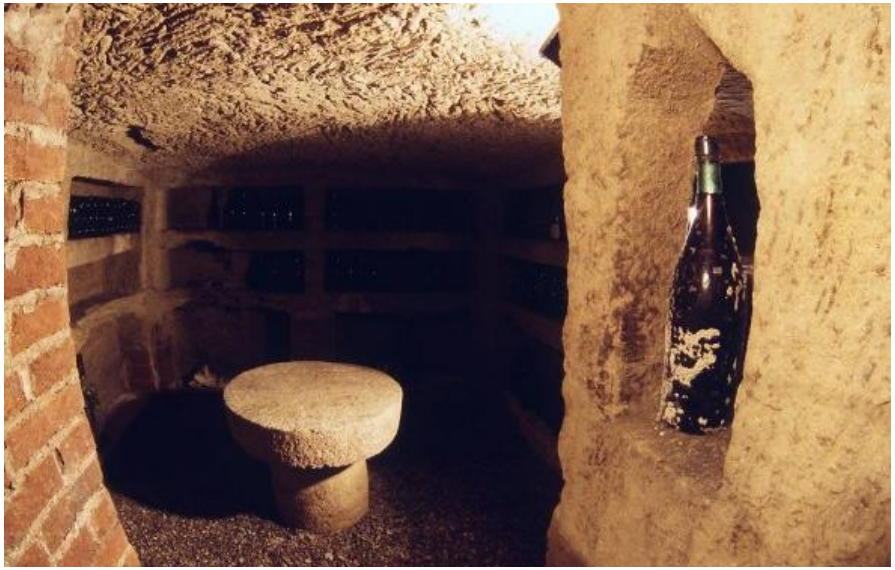
Gli infernot rappresentano vere e proprie **opere d’arte nate dalla tradizione contadina e dalla perizia di mastri cantonieri** e si concentrano in queste forme unicamente in questo brano di terra. La componente presenta un ricco palinsesto di tali testimonianze (nell’area sono stati rilevati 49 Infernot), offrendo un’ampia casistica delle tipologie e delle modalità di realizzazione di questi manufatti.





“Il Monferrato degli infernot”





IL PIANO DI GESTIONE

L'UNESCO richiede la formulazione di un Piano di Gestione le cui finalità sono quelle di garantire nel tempo la tutela e la conservazione alle future generazioni dei motivi di eccezionalità che ne hanno consentito il riconoscimento.

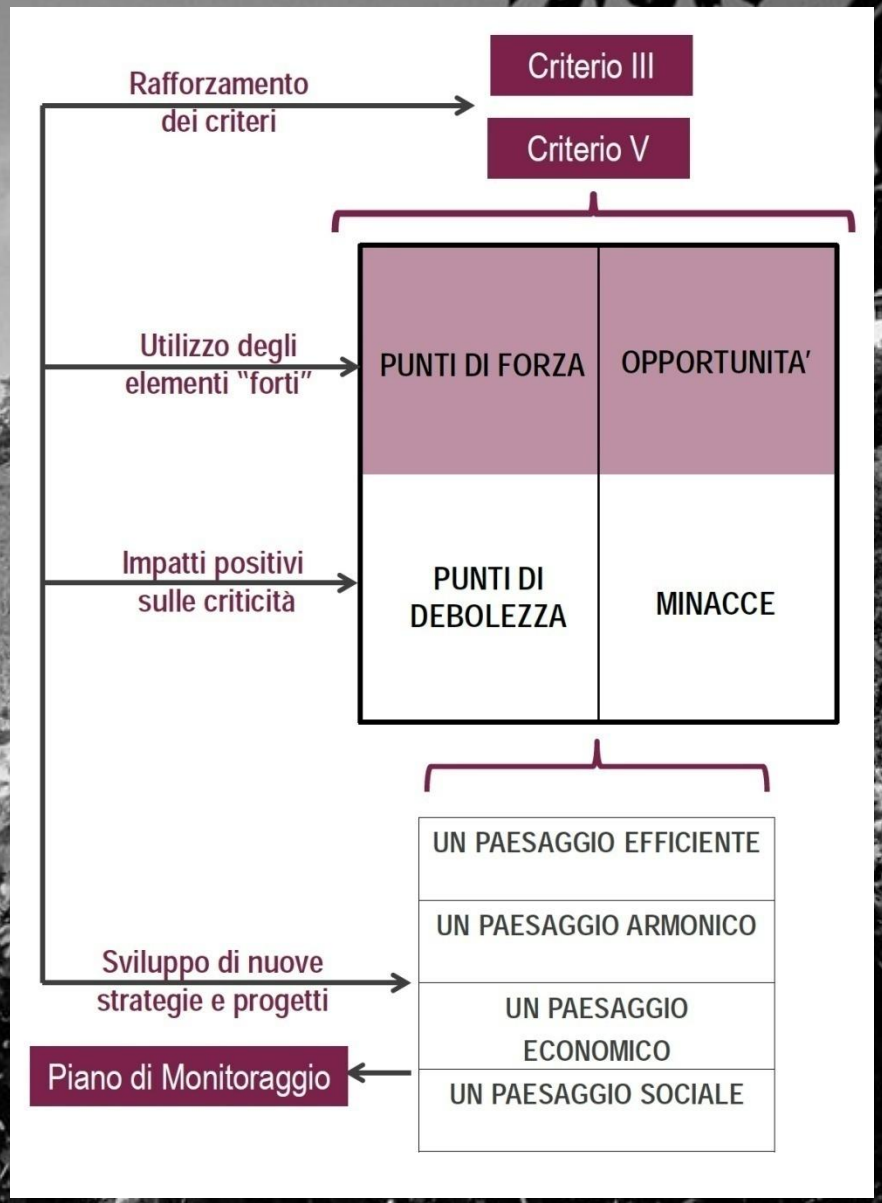
Il Piano di Gestione è lo **strumento operativo** di riferimento per la **gestione integrata del sito**; l'obiettivo primario è quello di ricercare il giusto equilibrio tra la conservazione dei valori e lo sviluppo delle attività umane che nel corso dei secoli hanno contribuito a creare questo straordinario paesaggio vitivinicolo.

IL PIANO DI GESTIONE

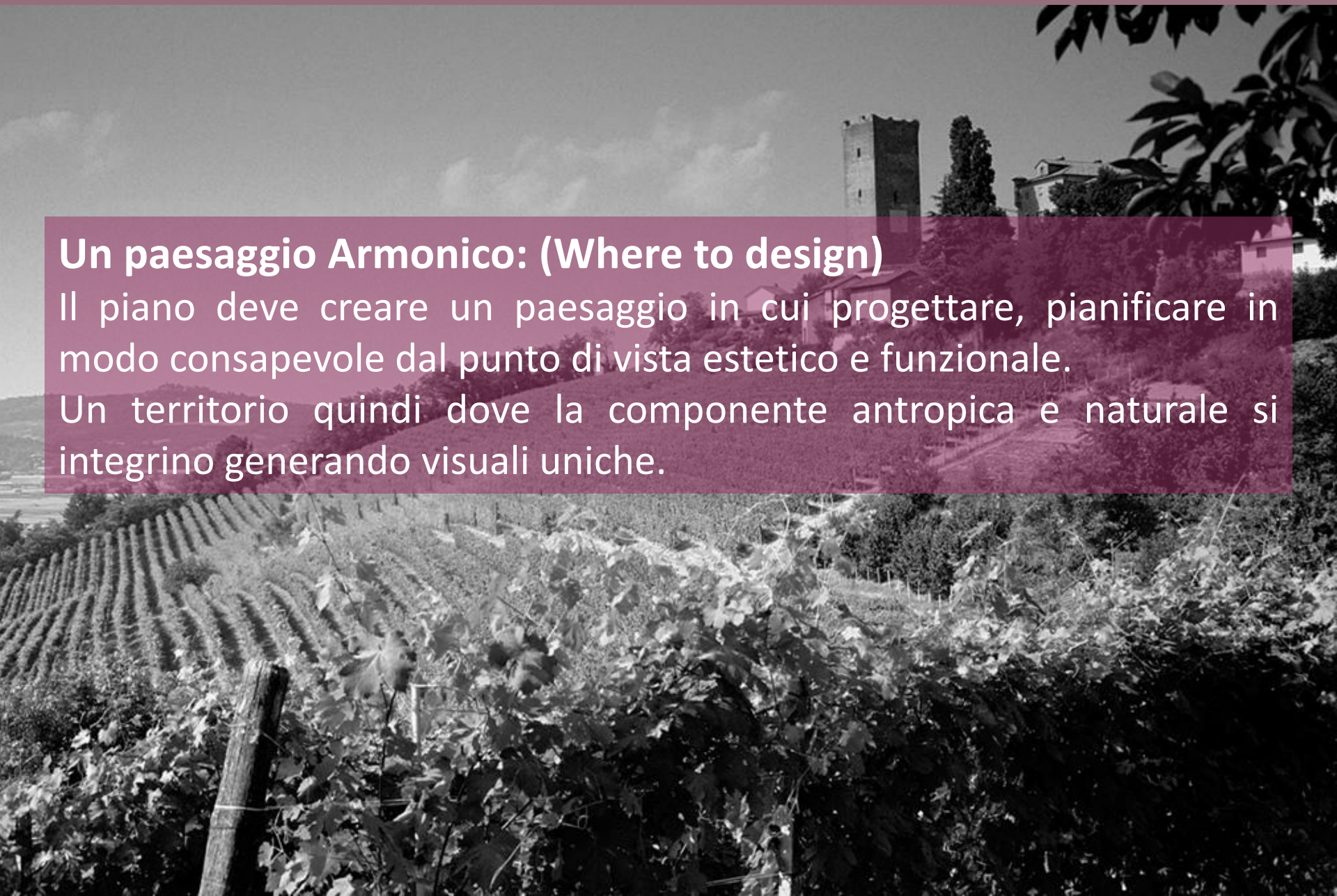
Strumento operativo finalizzato alla conoscenza, tutela, valorizzazione e promozione integrata del sito e dei suoi valori

La tutela dell'oUv è l'obiettivo primario a cui tutti e le conseguenti azioni tendono.

Quattro obiettivi strategici



IL PIANO DI GESTIONE



Un paesaggio Armonico: (Where to design)

Il piano deve creare un paesaggio in cui progettare, pianificare in modo consapevole dal punto di vista estetico e funzionale.

Un territorio quindi dove la componente antropica e naturale si integrino generando visuali uniche.

IL PIANO DI GESTIONE

Un paesaggio Armonico: (Where to design)

Un paesaggio Sociale (Shared): (Where to live)

Il piano deve creare un paesaggio in cui vivere, tale obiettivo comprende le attività collegabili al miglioramento qualità della vita dei residenti. Una società consapevole e orgogliosa del proprio patrimonio culturale rappresenta la base imprescindibile per la protezione del paesaggio come bene comune e della sua valorizzazione.

IL PIANO DI GESTIONE

Un paesaggio Armonico: (Where to design)

Un paesaggio Sociale (Shared): (Where to live)

Un paesaggio Economico: (Where to work)

Il piano deve permettere e incentivare la componente produttiva e lavorativa del territorio considerato. essa è sicuramente basata sulla filiera del vino in tutte le sue componenti, dall'agricoltura al turismo enogastronomico.

Il piano deve indicare un rapporto virtuoso tra innovazione e tradizione, fornendo soluzioni sostenibili alle spinte economiche senza reprimerle ne allontanarle ma incentivandone di nuove.

IL PIANO DI GESTIONE

Un paesaggio Armonico: (Where to design)

Un paesaggio Sociale (Shared): (Where to live)

Un paesaggio Economico: (Where to work)

Un paesaggio Efficiente: (Where to manage)

Il piano deve indicare una visione in cui gestire le risorse disponibili con efficienza. che siano informazioni, strumenti legali, risorse energetiche o altro, le attività volte al raggiungimento di quest'obiettivo analizzano in molteplici ambiti le risorse disponibili e propongono strategie volte all'ottimizzazione dell'esistente.

IL PIANO DI GESTIONE

UN PAESAGGIO EFFICIENTE

UN PAESAGGIO ARMONICO

UN PAESAGGIO ECONOMICO

UN PAESAGGIO SOCIALE

↓

PAESAGGIO SOSTENIBILE

UNESCO World Heritage List

I PAESAGGI VITIVINICOLI
DEL PIEMONTE:
LANGHE-ROERO E MONFERRATO

Piano di Gestione

PATRIMONIO MUNDIAL · WORLD HERITAGE · PATRIMOINE MONDIAL

Il concetto di sostenibilità

SOSTENIBILITA' SOCIALE

Permessa attraverso lo **sviluppo di sistemi democratici** e di partecipazione garantendo **pari condizioni** ed **opportunità** concesse dall'**accessibilità** nel Sito UNESCO.

Il concetto di sostenibilità

SOSTENIBILITA' SOCIALE

Permessa attraverso lo **sviluppo di sistemi democratici** e di partecipazione garantendo **pari condizioni** ed **opportunità** concesse dall'**accessibilità** nel Sito UNESCO.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Conoscenza e consapevolezza delle **risorse naturali**, della fragilità dell'ambiente e delle attività e **decisioni umane**.

LA SOSTENIBILITA' SOCIALE

SOSTENIBILITA' SOCIALE

Permessa attraverso lo **sviluppo di sistemi democratici** e di partecipazione garantendo **pari condizioni** ed **opportunità** concesse dall'**accessibilità** nel Sito UNESCO.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Conoscenza e consapevolezza delle **risorse naturali**, della fragilità dell'ambiente e delle attività e **decisioni umane**.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Definizione dei **limiti** e dalle **potenzialità** della crescita economica e del loro **impatto** sulla **SOCIETA'** e sull'**AMBIENTE**.

L'obiettivo

SOSTENIBILITA' SOCIALE → SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

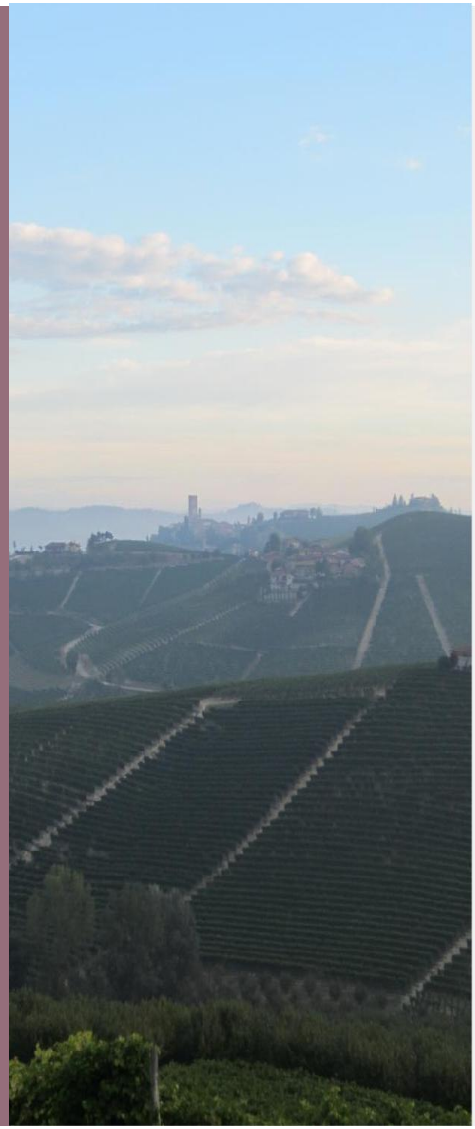
SOSTENIBILITA' ECONOMICA → RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALLE AZIONI NEL PIANO DI GESTIONE

Formazione di **cittadini resilienti**: consapevoli della ricchezza del loro territorio e capaci di **difendere** e **conservare** il **patrimonio culturale** in loro possesso nonostante le trasformazioni che con il tempo potrebbe subire.

I veri protagonisti: **I PRODUTTORI VITIVINICOLI**

I veri protagonisti: **I PRODUTTORI VITIVINICOLI**

Quali impatti per il futuro?



Land(e)scape the disabilities
Un paesaggio per tutti

- Il progetto si propone di migliorare l'accessibilità del sito UNESCO, nell'ottica della conservazione e valorizzazione, permettendo al più ampio numero di persone possibile di conoscerne i valori e godere dei variegati aspetti che caratterizzano il paesaggio, secondo l'approccio della "catena dell'accessibilità" e della progettazione universale inclusiva.
- Durata: 18 mesi (gennaio 2017 – giugno 2018)

- Approccio «for all» applicato al sito UNESCO
- Le pietre miliari dell’accessibilità di un territorio UNESCO
- Il processo verso l’accessibilità di un territorio
- Suggerimenti e indicazioni per l’accoglienza inclusiva
- Suggerimenti e indicazioni per l’accessibilità degli elementi che caratterizzano il paesaggio

ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO
DEI PAESAGGI VITIVINICOLI
DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO

SAVE THE DATE

Giovedì, 19 ottobre 2017

Land(e)scape the disabilities - Un paesaggio per tutti
Una giornata di confronto tra esperienze sull'accessibilità nei siti UNESCO

Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
Nizza Monferrato - Foro Boario Pio Corsi
Piazza Giuseppe Garibaldi, 40